



La couture scende in strada

Demna, per l'ultima collezione Balenciaga (poi andrà da Gucci), esce dal palazzo e porta modelle e abiti in città. «Ho creato quello che non trovavo»

dalla nostra inviata
Paola Pollo

PARIGI L'ultima di Demna per Balenciaga finisce tra applausi e lacrime e una *standing ovation* meritata per il racconto perfetto di dieci anni di lavoro e di tanta storia della maison. «È la sintesi più vicina che abbia mai raggiunto a una soddisfazione profonda, in quella che chiamo "l'infinita ricerca della perfezione impossibile" e che è stata l'essenza stessa di Cristóbal Balenciaga», dice lo stilista georgiano nel backstage poco dopo gli applausi, già più felice che commosso.

C'è l'universo mondo seduto e in passerella: dalla neo signora Bezos, Lauren Sanchez, a Kate Perry e Naomi Watts, Salma Hayek, Vittoria Ceretti e poi Naomi Campbell, Eva Herzigova, Kim Kardashian. Uno show per gli occhi ovunque. Affetto e ammirazione. La sfilata comincia con il silenzio rotto solo dalle voci del team di Demna: ognuno scandisce il proprio nome, come un mantra. «Sono tutte le persone meravigliose che mi hanno aiutato ad arrivare dove sono». Poi, sul finale, con gli abiti da sera la canzone preferita dello stilista *No ordinary love* di Sade. Già un grande

amore fra il designer e la maison, non ordinario.

Lui ora si trasferisce in Gucci: «Sono felice ora come lo sono stato in tutti questi anni». Fiero di aver potuto raccontare sempre e senza filtri la sua visione. Così anche questa volta. C'è la couture (le silhouette precise, le lavorazioni impeccabili, i cenni alla storia) e c'è la vita di oggi (dalle felpe ai piumini alle sneaker) senza pregiudizi. Ogni uscita, dalla creazione più sartoriale e sofisticata al blazer over, è ambientata, nelle immagini consegnate per la strada. «Ho voluto fotografare i look a Parigi, la città dove tutto è cominciato per me. In questa collezione convivono opposti: scultura e leggerezza, costruzione e riduzione, comfort e forme esagerate, come la clessidra ottenuta con un corsetto re-ingegnerizzato».

Il punto di partenza? Lo studio della borghesia. «Ho disegnato tailleur monumentali con revers a tulipano e colli alla Medici e Nosferatu, interpretazioni couture di capi archetipici, per costruire il mio guardaroba definitivo: abiti pensati per esistere fuori dai palazzi. Ci sono capi che non avevo mai trovato altrove, e quindi ho deciso di disegnar-

li». Ecco un bomber in seta tecnica più leggero dell'aria, un cappotto piumino senza cuciture laterali, pantaloni in velluto a coste fatti con 300 km di ricamo a ciuffi. Il passato di Balenciaga è presente ovunque, consapevolmente e non, e si mescola alla storia di Demna: «Ho ricreato l'abito Danielle del 1967, ho preso un motivo floreale del 1957 e l'ho applicato a un tailleur di paillettes che mi ricorda la tovaglia della cucina di mia nonna». E poi le dive divine che hanno popolato i suoi sogni di ragazzo da Marilyn Monroe a Elizabeth Taylor. Ed è Kim Kardashian a indossare l'omaggio a Liz: un cappotto di piume-ricamo e una sottoveste in seta ispirata a *La gatta sul tetto che scotta*, e gli orecchini, originali, di diamanti prestati da Lorraine Schwartz. Ma il mondo di Demna è popolato anche di altri corpi: ecco i completi taglia unica su misura per un culturista, poi indossati da persone con fisicità diverse. Persone, e non stereotipi: ogni accessorio ha impresso in oro il nome di chi lo indossa. Infine nel riassunto di un viaggio lungo dieci anni ecco anche le sneaker couture cucite a mano con tecniche tradizionali. Prossi-





► 10 juillet 2025

mo step la direzione di Gucci. E da Balenciaga arriva Pierpaolo Piccioli che è allo show, entusiasta: «Sono già al lavoro sì, da un mese. Ed è stato entusiasmante esserci con Demna». Un altro bel messaggio di continuità e rispetto, chissà che non arrivi ad altri.

È il gioco dei volumi quello che Viktor & Rolf continuano a giocare, consapevoli che

non tutti possano indossare bozzoli giganti di tulle imbotito di piume. Ma l'esercizio di stile parte da abiti primordiali, essenziali che sono la struttura e che escono insieme ai loro alter ego esagerati. Tra inquietudini e meraviglie. A voi la scelta.

Da Elie Saab se non sono matrimoni sono feste e sempre principesche. Il couturier

sa che non sono rimasti in molti a credere nelle Mille e una notte. Dunque perché no? Lunghi da regine e dintorni, con pizzi e cristalli e ricami. Tulle e sete, chiffon e bustier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le principesse di Elie Saab e il gioco di volumi di Viktor & Rolf





► 10 juillet 2025



Una serie di look della collezione couture presentata ieri da Balenciaga. Gli abiti sono stati fotografati fuori dal palazzo, per le vie di Parigi, per scelta dello stilista

1 Il cappotto sartoriale dalle nuove dimensioni e con revers monumentali

2 Naomi Campbell con un lungo da sera

3 L'attrice Isabelle Huppert con un completo maglia-pantalone dal collo altissimo, «alla Medici o alla Nosferatu»

4 Un abito da uomo dalle proporzioni insolite: fatto in taglia unica sulle misure di un culturista, viene poi indossato anche da fisicità diverse

